

Pailo Piccardi

# Rinvenimento delle immagini dei 7 Santi Fondatori e la Cappella del Capitolo



La Cappella del Capitolo si apre sul chiostro grande della SS. Annunziata di Firenze. Sull'altare vi è una tavola rappresentante i sette santi fondatori, realizzata in epoca imprecisata. L'attuale cornice nasconde dettagli che potrebbero gettare una nuova luce sull'origine di tale tavola, il cui fortuito rinvenimento venne così descritto nei Libri di Ricordanze del convento:

25 Gennaio 1700

Ricordo, come sin dall'Anno prossimo passato 1699, del mese di Novembre, il nostro Rev.mo P.ro Generale P. M.ro Gio: Francesco Maria Poggi fiorentino, con l'occasione di visitare il Convento di Pistoia, e introdurvi, come fece, la vita comune, ottenne da quei Padri per questo Convento di Firenze le Immagini antiche de' nostri Sette Beati Fondatori dipinte in tavola, ed espresse in figure intere con l'abito a' pazienza più corto della tonaca, e col cappuccio piccolo. Di questa donazione se ne stipulo' il seguente contratto. (segue la trascrizione)

L'Immagine de' Sette Beati Fondatori dell' istesso Ordine de' Servi, le quali sono state per molti, e molti anni, e si ritrovavano nel tetto soffittato della chiesa di detto Convento di Pistoia e che più mesi sono, con l'occasione di aver fatto visitare il tetto della medesima chiesa per rimediare a cert'acqua, che in occasione di pioggia calava, per l'antichità resosi lacero e guasto, furono dette Immagini d'ordine di detti Padri fatte levare da M.o Domenico di Francesco Guidoli di Lugano, e Francesco di Giovanni Tasselli di Pistoia muratori, che assettono e rimediano alla caduta di detta acqua, li quali particolarmente costituiti dinanzi a me notaio e testimoni infrascritti, riconoscono le tavole, che qui vengono descritte:

Nella prima che dissero essere l'immagine del Beato Buonfigliuolo, è dipinto un Vecchio, che nella mano destra tiene li fasci, che asserirno segnificare autorità, e nell'altra sinistra un libro aperto.

Nella Seconda asse, dissero rappresentare l'immagine del Beato Alessio, evvi dipinto un Vecchio, che dalla mano sinistra ha una croce rossa, e dalla destra un libro.

Nella terza immagine, che dissero essere del Beato Amadio, esservi dipinto un Uomo senza barba con immagine devota, che ha le mani giunte, dalle quali pende una corona.

Nella quarta, che dissero rappresentare il Beato Bonagiunta, esservi dipinto un Vecchio con la barba mediocre, con un giglio dalla mano destra, con libro chiuso nella sinistra.

Nella quinta, che dissero rappresentare il Beato Uguccione, esservi dipinto Uomo di viso lungo, senza cappuccio in testa ed un teschio di morto nelle mani.

Nella sesta, che asserirno rappresentare il Beato Sostegno, esservi dipinto Uomo, che ha le mani congiunte, e incrociate sopra il corpo con un giglio fra esse; e

Nella settima, che dissero rappresentare il Beato Masotto, esservi dipinto Uomo senza barba, che sta leggendo un libro.

Li quali detti Beati si vedono dipinti con veste di detto Ordine all'uso antico, come dissero, cioè con il cappuccio piccolo e stretto, con l'Abito più corto della Tonica, e con cappa stretta, e di ciascuno la loro iscrizione benché corrosa in parte dal tempo, ma però alquanto si conoscono, e si vedono benché poco a' dette immagini i raggi intorno alla faccia di ciascuno, ma si conoscono

che invece delle B. in ciascuno vi e' un \$ nel principio della iscrizione, che per quanto si puo'interpretare pare voglia dire Sanctus.

..

Per tanto, in esecuzione degli ordini de' PP. Discreti, si fecero unire insieme quelle sette Tavole de' detti Beati, formandosene un solo quadro, distinti pero' ciascuno di essi da una cornice filettata d'oro, e col suo velo davanti, e sopra un frontone con le seguenti parole: ...

E questo quadro, il soprascritto di' 15 del corrente mese, si colloco' all' Altare del Capitolo de' Macinghi, senza rimuover la statuadi S. Filippo.

21 Settembre 1722

Ricordo, come essendo restato finito l'adornamento del Capitolo de' Sette Beati nostri Fondatori, con i danari del deposito del nostro P. R. M.o P. Teologo Pier Antonio Rossi, P. Generale, quale non guardo' a spesa veruna, accio' il medesimo Capitolo, restasse per tutte le parti, vagamente perfezionato, con disegno del Sig. Giovachino Fortini, celebre scultore fiorentino, la mattina del sopradetto giorno, fu esposto alla vista di tutti.

In detta cappella si vede l'altare tutto lavorato di marmo fino, molto vago, sopra di cui risiedono otto candelieri di legno, molto bene intagliati e dorati, con sua croce simile, sopra e piu' indietro a detto altare si vede un quadro di legno intagliato e indorato, con sette caselle, ricoperte di vetro in ciascheduna delle quali vi è dipinto un Santo Fondatore e sopra dette immagini, si vedono, benche' poco, i raggi, intorno alla faccia di ciascheduno, ma si conoscono, et invece del B. in ciascheduna e' una S. nel principio dell'iscrizione, che pare voglia dire Sanctus.

Al di fuori poi, di nuovo, sono stati posti i loro nomi. Queste sacre immagini dei Beati furono ritrovate nell'anno 1699, nel tetto soffittato della chiesa del Convento dei nostri Padri di Pistoia, e donate da' medesimi Padri al nostro convento di Firenze, come per contratto rogato da Ser. Pietro Spinelli, notaio pubblico di Pistoia. Dette immagini, per essere antichissime, cioe' dell' anno 1350, hanno conferito molto per ottenere in Roma la sentenza favorevole per la beatificazione del nostro B. Alessio Falconieri, uno dei Sette Fondatori, a di' 20 Novembre 1717 come al sopradetto Libro F c. 652.

Sopra di esso quadro, vi sono due angeli di stucco, che reggono l'Arme della Religione, di legno intagliato e dorato.

A mano destra del portale, in un quadro, vi e' dipinta la Vergine Santissima, accompagnata da molti angeli, et i Sette beati Fondatori, ritirati nel Monte Senario.

A mano sinistra di detto altare si vede dipinto San Filippo Benizi nelle braccia di sua madre, di cinque mesi.

A mano destra, sopra il primo quadro, si vede altra pittura, che rappresenta la Beata Giuliana Falconieri in atto di moribonda sul petto della quale viene collocata la Sacra Ostia, del Sig. Matteo Bonechi.

A mano sinistra, sopra del secondo quadro, si vede altra pittura, nella quale si rappresenta San Filippo Benizi che veste la sopradetta Beata Giuliana dell' abito dei Servi di M.V., del sopradetto Sig.e Bonechi.

Vi sono poi quattro scalini di pietra, quali portano fuori della cappella, e si scende in Capitolo; a mano destra del quale si vedono varie medaglie: la prima rappresenta il Beato Pellegrino, la seconda il Beato Andrea, tutte del sopradetto Sig. Matteo Bonechi. Sopra la porta che conduce al Refettorio, scorgesi un quadro nel quale si rappresenta la B. M.a Vergine, che invita i Sette Fondatori al sacro Monte Senario, del Sig. Bonechi. Seguono due altre medaglie, sempre del Sig. Bonechi rappresentanti il Beato Gabbriello e il Beato Tommaso. Tutti gli altri quadri e medaglie sono di mano del Bonechi.